

Pollina (Fi): «La Regione dica se vuole il futuro della città»

Il vicepresidente del consiglio toscano: pronta una mozione per stanare la maggioranza. Cellai (An): giusta la linea di Matteoli

FIRENZE

Una mozione «dettagliatissima» per «chiamare la Regione alle proprie responsabilità ma anche per mettere la maggioranza di centrosinistra di fronte ad una scelta chiara sul futuro di Firenze». **Angelo Pollina**, vicepresidente del consiglio regionale va dritto al punto su una delle questioni che segue da anni: il destino di Peretola e collegato ad esso il tema del rilancio economico che, necessariamente, passa da un sistema infrastrutturale adeguato ed efficiente. Pollina apprezza la posizione del ministro Matteoli che a Prato davanti agli industriali ha rimarcato la necessità di potenziare il «Vespucci» partendo proprio dalla realizzazione della pista parallela, e il «Galilei» di Pisa creando quella sana concorrenza utile alla crescita dei due scali più importanti della regione. «Il ministro delle Infrastrutture - osserva Pollina - ha fornito l'indicazione per risolvere il problema a Firenze dicendo che Peretola deve diventare uno scalo importante non sono aumentando il volume dei passeggeri ma soprattutto realizzando la pista parallela; questione che abbiamo sempre sostenuto come fondamentale sia sotto il profilo tecnico-logistico (atterraggi e decolli), sia per dare risposte ai cittadini di Quarcacchi e delle aree limitrofe sul problema dell'inquinamento acustico». E se la scelta del governo Berlusconi di investire su Firenze è chiara, non è così nel caso della Regione che privilegia il sistema integrato. Pollina lo rimarca quando dice: «A questo punto ci aspettiamo una scelta chiara da parte del presidente Martini e dell'assessore Conti i quali devono dire con chiarezza e una volta per tutte se vogliono il rilancio di Peretola che passa anche dalla realizzazione della pista parallela». Sulla stessa lunghezza d'on-

da il consigliere regionale di An **Marco Cellai**: «La posizione assunta dal ministro Matteoli tende a sostenere le ipotesi di modernizzazione del sistema aeroportuale toscano, con tutta la dovuta attenzione sia allo scalo fiorentino che a quello pisano. Posizione interessante quella del ministro anche sulla pista parallela, ma il problema è che qui bisogna sbloccare le resistenze tardoculturali che ormai da anni immobilizzano lo sviluppo di Firenze nel suo complesso e che hanno un nome e un cognome: la sinistra».

Il capogruppo Udc a Palazzo Panciatichi **Marco Carraresi** ricorda «l'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Firenze il 25 ottobre 2004 che in merito all'ipotesi di sviluppo del Vespucci, invitava il sindaco "a tenere aperto un confronto con i comuni contermini, la Regione Toscana e con Adf spa in merito al piano di sviluppo aeroportuale dello scalo. Successivamente, il 15 dicembre 2004 - osserva Carraresi - Adf presentava uno studio sulle possibili alternative di espansione dell'attuale pista di volo assolutamente coerente e compatibile con l'ordine del giorno approvato due mesi prima dal consiglio comunale. Tra l'altro, in base a questo studio, l'ipotesi della pista parallela all'autostrada (con sei tracciati diversi) risulta essere quella che meglio di altri interventi sarebbe in grado di minimizzare l'impatto sul territorio». La conclusione di Carraresi è netta: «A questo punto non esistono ulteriori scusanti: il progetto di sviluppo dell'aeroporto e il conseguente diminuzione dell'impatto sul territorio esiste, è compatibile, e ad oggi è l'unico in grado di cancellare il rischio di un ridimensionamento dello scalo». E sulla posizione della Regione chiosa: «Non ci meraviglia, probabilmente fa il tifo per aeroporti diversi da quello fiorentino. Ci sorprende invece quella del sindaco di Firenze che invece di promuovere e tutelare le infrastrutture della propria città fa di tutto per mortificarle».

